

## 107. La camera delle castagne

**UNA SERA DEL 1853, DUE UOMINI**, dall'aspetto poco rassicurante, vennero a chiamare Don Bosco perché andasse in fretta a confessare un moribondo, in un luogo poco distante. Sempre pronto al servizio delle anime, Don Bosco partì subito. Siccome l'ora era tarda, gli venne in mente di prendere con sé alcuni giovani più grandicelli, nonostante le proteste di quei due.

Arrivati, fecero entrare Don Bosco in una stanza a pian terreno, dove trovò una mezza dozzina di buontemponi che, dopo una lauta cena, mangiavano o fingevano di mangiare castagne.

- ~ Don Bosco, favorisca servirsi delle nostre castagne.
- ~ Non mi sento più di mangiare.
- ~ Almeno beva di questo vino: viene dalle parti di Asti.
- ~ Non mi sento: non bevo fuori pasto.

Ma uno mesce il vino da un'altra bottiglia. Non ci voleva di più perché Don Bosco si accorgesse del perverso pensiero di fargli bere del veleno.

~ Ho già detto che non mi sento.

Poi dai detti passarono ai fatti: uno di loro prese il povero prete per la spalla destra, un altro per la sinistra.

A questa violenza Don Bosco si trovò veramente tra l'incudine e il martello; e fu per lui certamente un brutto istante.

~ Lasciatemi stare se volete che beva.

E Don Bosco fa un lungo passo indietro, si avvicina all'uscio che, fortunatamente, non era chiuso. Lo apre e invita i suoi giovani a entrare. Accompagnato da loro se ne ritornò a casa. **educare**

(cf. Memorie Biografiche, IV,697)



G. LAGNA

SCHEDA

27

**VUOI CONOSCERE DON BOSCO?**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

## EPISODI DI DON BOSCO

da: MICHELE MOLINERIS, *365 fioretti di Don Bosco*, pagg. 398, Editrice ELLEDICI

## 104. In soccorso delle suore

**UNA SUORA DI MARIA AUSILIATRICE** fu soccorsa dal Grigio, insieme con una sua consorella, in Umbria, sulla strada che unisce Cannara ad Assisi. Siamo nel 1893. La suora in questione aveva allora 24 anni e 8 di professione religiosa.

«Era il 2 novembre 1893. Da circa un mese mi trovavo a Cannara, quando la direttrice, nuova come me della casa e dei luoghi, mi mandò ad Assisi per portare alcuni documenti al Vescovo, acquistare degli oggetti che in paese non si trovavano e ritirare una cassetta alla stazione ferroviaria.

Calavano le tenebre e la nebbia s'infittiva in modo da non lasciarci ormai distinguere più nulla. Regnava alto il silenzio... Con una seria paura dissi: "Oh, se Don Bosco ci mandasse in difesa il suo Grigio!"

Si proseguì nel cammino pregando in silenzio. Non sono passati due minuti e, dalla folta siepe, sbucò fuori un animale indistinto, salta il fossato che separa il campo dalla strada e, ansimando forte, viene a porsi tra me e suor Annetta.

Senza altri incidenti, giungemmo all'istituto nostro. In fondo alla scala, proprio sul portone, attendeva ansiosa la direttrice. Appena ci vide mandò un sospiro di sollievo.

Il cane entrò con noi in casa, appoggiò le zampe anteriori sul secondo gradino della scala, guardò su, guardò noi e stette immobile. Poi si voltò e uscì dal portone.

Noi, spinte dallo stesso pensiero, corremmo per trattenerlo, guardammo nella vasta piazza, lungo la via adiacente, ma non ci fu possibile vederlo. Era sparito».

(cf. Memorie Biografiche, XVI,37)



G. TREVISAN

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

## 105. Il «Grigio» in America?

**NEL 1930 A BARRANQUILLA, IN COLOMBIA**, le Figlie di Maria Ausiliatrice fabbricavano una Casa, e ogni giorno udivano notizie di furti e violenze nella città e nei dintorni.

Temevano quindi anch'esse la visita dei ladri, perché dal mese di aprile avevano all'aperto mucchi di materiali da costruzione, il necessario per i lavandini, bagni, porte, finestre e simili.

I malandrini conoscevano bene la strada! Infatti, prima dei lavori, per ben quattro volte erano penetrati in casa, pur senza far danno, tranne lo spavento.

Le suore dunque pregarono Don Bosco di mandare il suo Grigio a custodirle.

Una notte ecco entrare in un corridoio della vecchia casa una fila di cani mai visti in quei dintorni. Erano sei: si appostarono nei cortili e negli angoli più nascosti del vecchio recinto. Rimasero fino all'indomani alle sei.

Così fecero per un mese: continuarono la guardia finché passò il pericolo.

(cf. Memorie Biografiche, XVI,37)



## 106. Io non ci sarò, ma tu sì

**QUANDO NEL 1853 SI STAVANO** organizzando in Torino grandi feste per il centenario del miracolo del SS. Sacramento, Don Bosco scrisse un fascicoletto per preparare il popolo alla solenne ricorrenza.

Passate le feste, Don Rua parlò della buona accoglienza e della larga diffusione del suo opuscolo.

Don Bosco, portando il pensiero più avanti, disse:

~ *Quando nel 1903 si celebrerà il cinquantenario, io non ci sarò più, ma tu ci sarai ancora: fin da adesso ti affido l'incarico di pubblicarlo.*

~ *Ben volentieri* ~ rispose Don Rua ~: *accetto questo dolce incarico; ma se la morte mi facesse qualche scherzo e mi togliesse da questo mondo prima?*

~ *Sta' tranquillo: la morte non ti farà nessuno scherzo, e tu potrai compiere l'incarico che ora ti affido.*

Sentendolo parlare con tanta sicurezza, fin da allora Don Rua mise in disparte una copia di quell'opuscolo per utilizzarla per l'edizione del 1903. E la fece premettendovi come prefazione una dichiarazione dove accennava anche della sua malattia e guarigione avvenuta a seguito della benedizione di Don Bosco nel 1868.

(cf. Memorie Biografiche, IX,322)



BRICIOLE DI SAGGEZZA:

**Una casa senza bambini è come un alveare senza api.** (Victor Hugo)